

13, maggio, 2010. La separazione dei mondi.

Nei momenti in cui si arriva anche a pensare di non farcela più, visto il livello coscienziale della gran parte degli esseri con i quali ci si trova, nostro malgrado, a convivere, si arriva anche a concepire la possibilità di separare totalmente i vari mondi, secondo gli ideali, le idee, le menti e le disposizioni delle creature che ne fanno parte.

Così per esempio, una potenziale soluzione potrebbe essere quella di relegare coloro i cui obiettivi sono rappresentati dal potere, dalla tirannia sugli altri, sulle cose, e dalla totale assenza del desiderio di libertà, su un'isola, separati e lontani dal resto del mondo. Tutti insieme, in modo che possano vivere e condividere il loro comune sistema di credenze.

Se è la tirannia, il potere, la violenza che vogliono, che vivano nella giusta compagnia, in modo da sperimentare l'uno sull'altro, l'uno con l'altro, quello che ai loro occhi appare così appetibile, o, forse, l'unica realtà conosciuta e immaginabile.

Riflettendo un po' però, ci si può anche rendere conto che quest'isola, e questa sperimentazione, esiste già. Ed è la terra.

Forse ci troviamo qui perché abbiamo, in un momento o in un altro, inneggiato alla violenza, alla tirannia, alla schiavitù. E non abbiamo saputo apprezzare la libertà, insieme all'onore e al rispetto degli altri esseri, di tutti gli altri esseri, a qualsiasi livello nella scala dell'evoluzione si possano collocare.

O, magari, perché queste cose, il rispetto, l'integrità, hanno un senso proprio dove vi è una loro grande scarsità.

Così, alcuni di noi sono venuti proprio a tentare di ristabilire le varie priorità, e far rivivere valori forti che in altri mondi hanno un senso. Il senso di chi vive l'onore.

Lo abbiamo già detto, la terza densità è veramente impegnativa. E lo è ancora di più, o lo sembra almeno, proprio in questi suoi ultimi giorni. Siamo ai tempi finali, ma proprio questo sembra rappresentare curiosamente la parte più critica dell'intero corso.

È come quando si fa finalmente pulizia in una casa, e viene fuori tutta la polvere del mondo, tutta la sporcizia del mondo, tutto il disordine e il caos del mondo. Con tanti animaletti che sbucano da ogni luogo, e che da un canto non vorrebbero andare via, dall'altro non vorrebbero farsi scoprire, dall'altro ancora scappano da tutte le parti incrementando ancora di più il pandemonio esistente.

Gli esseri di questo piano hanno vissuto talmente tanto nella schiavitù, e molti fin dal primo accenno di esistenza, che non ricordano neanche più cosa voglia dire libertà, e cosa esprimano le emozioni a quest'ultima connesse.

Ne hanno paura in effetti. Pensano, perché così hanno loro insegnato a credere (coloro che da sempre li hanno voluti dominare) che da essa derivino chissà quali pericoli e perdizioni.

Senza riuscire ad immaginare che tutto nasce invece, proprio dalla libertà. Lo stesso caos, la stessa schiavitù, le stesse violenze e prepotenze.

Certo, ci sono creatori che vogliono creare nell'Uno, che vogliono manifestare nella Luce, e nella gioia, nell'Amore, nell'armonia. E per il massimo bene possibile.

E, nell'età presente, questo tipo di creatori aumentano sempre di più. E ciò in qualche modo rincuora. Non tanto per l'epilogo, perché la vittoria della Luce su questo pianeta non è più in discussione, quanto perché si avvicina più velocemente quell'età dell'oro tanto agognata. E che molti di noi ricordano e desiderano più di ogni altra cosa.

Ed è vero che il processo di cui si parlava prima, quello di relegare gli esseri che condividono un certo tipo di emozioni, in una qualche isola, avrà luogo. E si tratterà di un nuovo pianeta, di un nuovo mondo, le cui frequenze saranno in linea con quel tipo di orientamenti e desideri. Ma sarà ed è una scelta di coloro che così hanno deciso. Anche se per molti sarà una scelta obbligata.

Infatti, sono in tanti che purtroppo, non si pongono il problema delle conseguenze delle loro azioni - che includono pensieri, gesti, atteggiamenti, disposizioni.

Anche se nell'Amore non è questo che veramente conta. Perché, scegliere altro che violenza, prepotenza, sopraffazione o manipolazione, non è esclusivamente un problema di conseguenze, intese come timore di ciò che possa capitare, in questa dimensione, o esistenza, o in altre. È un fatto di Amore, di coscienza, di conoscenza. Di realizzazione dell'unità di tutti gli esseri e di tutte le cose. Di un sentire, l'altro e dell'altro.

Che poi è la strada del ritorno. Quella che stiamo percorrendo in questa fase della nostra storia.

Momento che, come avviene continuamente nel Multiverso, pone il problema di decidere da che parte stare. Che è un problema di tonalità e colori, anche.

Decidere cioè, se perdersi nel caos, o se rimanere nella propria centralità, a godersi l'ordine e la pace.

### *Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'Io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di un certo tipo di comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.